

Cinema, «Ulivo d'oro» a tedesco-armeno Akin



LECCE – Fatih Akin, il regista tedesco di origini armene è il protagonista della terza giornata del XVI Festival del cinema europeo che si svolge in questi giorni a Lecce. Figlio di immigrati turchi, Fatih Akin è il primo regista tedesco ad aver vinto a 19 anni l'Orso d'Oro al Festival di Berlino. Stasera, a conclusione di un incontro con il pubblico introdotto dal critico Massimo Causo, Akin ritirerà l'Ulivo d'Oro alla Carriera. Sarà quindi proiettato il suo ultimo film 'The cut – Il padre', uscito nelle sale lo scorso 9 aprile, in cui ripropone la storia di Nazaret Manoogian, un giovane fabbro sopravvissuto all'orrore del genocidio armeno.

In questa terza giornata è previsto anche un omaggio a Milena Vukotic. Il festival parla ancora di immigrazione con l'appuntamento della sezione 'Cinema e realtà' che propone 'Levite accanto' di Luciano Toriello, la storia di quattro giovani migranti e del loro tentativo di affermare una loro idea di famiglia. Dopo la proiezione è previsto un incontro con il regista e il produttore Alessandro Piva. Il programma prosegue con la presentazione del primo dei tre film candidati al Premio Mario Verdone, 'Perfidia di Bonifacio Angius'. Al termine del film il regista incontrerà il pubblico.

Per quanto riguarda l'assegnazione dell'Ulivo d'oro, saranno presentati i film 'Magical girl' (Spagna, 2014) di Carlos Vermut, un noir che segue i tre protagonisti Luis, Barbara e Damian, intrappolati in un mondo di ricatti; e 'Hardcore Diskò' (Polonia, 2014) di Krzysztof Skonieczny. 'Hardkor' è un termine per descrivere i nostri giorni ed è entrato – ha sottolineato il regista – nel linguaggio corrente per designare qualcosa di sorprendente, spietato, ma comunque seducente e attraente con il suo alone di pericolo. La rassegna 'Puglia show special' propone 'Amarà' (Italia, 2014) di Claudia Mollese, che racconta la storia di Mara, una trans che con la sua storia ha dato scandalo nella città di Lecce degli anni '50.